



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 5 settembre 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

AL VIA LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Violenza sulle donne, si riunisce la Consulta

Una campagna di sensibilizzazione per fermare la violenza sulle donne. Oggi alle ore 16,30, la Consulta delle Elette del Comune di Napoli si riunirà in via Verdi (Sala del Consiglio) per trattare della Campagna di sensibilizzazione "Violenza sulle donne", con l'evento previsto per il prossimo 25 novembre, e del patrocinio dell'iniziativa "Se non ora quando" in programma dall'8 al 20 settembre al Pan (Palazzo delle Arti di Napoli).

Ciro Ferrara

«Il riscatto del Sud? Passa anche dai team anti-camorra»

Intervista

«C'è degrado in tutta Italia
ma qui la piaga da combattere
è la dispersione scolastica»

Gianluca Agata

Nel maggio del 2005 **Ciro Ferrara** e **Fabio Cannavaro** decisero di dar vita a una loro fondazione per dare un sostegno concreto alla città di origine. La missione era quella di contribuire alla soluzione delle criticità del contesto sociale della città di Napoli e delle sue aree provinciali, contrastando le diverse forme di disagio minorile e giovanile. In giro per il mondo a stretto contatto con **Vincenzo Ferrara** che è il direttore operativo della fondazione, oggi **Ciro** è allenatore della Sampdoria ma quando si tratta di disagio e di episodi che minano alle fondamenta il lavoro degli operatori sociali risponde sempre presente.

Ha saputo dello sfregio fatto al Quarto, la squadra di Promozione diventata un simbolo della lotta alla criminalità e al disagio?

«Certo, ho letto dei danni che hanno subito e mi dispiace tantissimo, stanno facendo un ottimo lavoro e per quel che può contare hanno tutta la mia solidarietà».

Che idea si è fatto, criminalità organizzata o teppismo giovanile?

«Penso si tratti di teppismo giovanile come lo hanno descritto anche i responsabili del luogo e anche io sono d'accordo con questa tesi. Di questi episodi ne succedono tantissimi in molti quartieri a rischio».

La vostra Fondazione è impegnata da tempo nei quartieri dove imperversano disagio e criminalità. Arriva lo sconforto di fronte a notizie del genere?

«Al contrario, sono cose che ci fanno capire l'importanza di andare avanti, di garantire un migliore benessere sociale, ci danno ancor più forza perché sappiamo che migliorando la vita delle persone si risolvono alla base tutte le problematiche di disagio».

Lei ha girato l'Italia: prima Torino e ora Genova. Le aree a rischio

sono differenti rispetto alla zona napoletana?

«Assolutamente no. Le zone degradate ci sono in ogni città d'Italia. A Napoli il problema è che sono più estese e tutto ciò avviene per un preciso motivo».

Quale?

«Credo che il problema sia quello della dispersione scolastica. In questo modo più ragazzi sono sbandati e possono crearsi atti di teppismo o altro. Ce ne sono e ce ne saranno fin quando non si risolve questa piaga che pesa moltissimo sul fenomeno della devianza».

La lingua del pallone unisce i ragazzi di Napoli e Genova?

«Certamente sì. Se prendi un ragazzo di un'area a rischio di Torino o Genova ed uno di Napoli di fronte ad un pallone parlano esattamente la stessa lingua».

Progetti in corso della Fondazione Cannavaro-Ferrara?

«Ne abbiamo uno sanitario al Monaldi ed un altro al Santobono. Poi laboratori d'inglese nel quartiere dei Cristallini, stiamo finanziando un campetto al parco Verde di Caivano ed altre iniziative che abbiamo in cantiere».

Quando tornerà a Napoli?

«Sicuramente a dicembre. In occasione del Natale facciamo sempre un giro per fare il punto sui lavori fatti, su quelli che sono in corso e su quelli che sono da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WORLD URBAN FORUM ROSSI DORIA: QUI IL RECORD DI MINORI OBESI, SERVE UNA SVOLTA

A Napoli bambini senza asili e spazi verdi

«Le nostre città sono piene di anziani mentre scarseggiano i bambini e i minori: una politica davvero responsabile ha il dovere di orientare le proprie scelte verso il sostegno alla natalità, all'infanzia pensando anche ad una urbanistica adeguata». Lo ha sottolineato Marco Rossi-Doria (nella foto col ministro Profumo), sottosegretario al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intervenendo al World Urban Forum 6 in corso di svolgimento a Napoli. Rossi Doria ha partecipato al "dialogo" su "La forma delle città", pianificazione urbana, istituzioni, regolamentazione per una qualità di vita migliore, al Palacongressi della Mostra D'Oltremare insieme a Luigi Nicolais, presidente del Cnr, ex ministro alla Funzione Pubblica e l'Innovazione. Il sottosegretario ha rivendicato le azioni intraprese dal governo Monti: 1 miliardo per il rinnovamento dell'edilizia scolastica, 25 milioni di euro per contrastare la dispersione scolastica, 200 milioni di euro per gli asili nido in Campania, Calabria, Sicilia e Puglia. «Il ministro Profumo ha avviato una importante strategia di rinnovamento dell'edilizia scolastica, si utilizzeranno me-

todi innovativi, le nuove scuole avranno alta sostenibilità ed efficienza energetica - ha detto - Anche sfruttando l'archeologia industriale le nuove scuole si proporranno come centri civici aperti al territorio. Sono sfide decisive che vivono a livello globale e che hanno bisogno di investimenti pubblici e privati e tre ingredienti decisivi: la continuità dell'azione negli anni, la partecipazione attiva, la democrazia deliberativa nelle città». «Sono un milione e 800 mila i minori in povertà relativa in Italia di cui un milione e 200mila vive nel Sud del paese - ha ricordato Rossi Doria all'assemblea internazionale dell'Agenzia delle Nazioni Unite Un -Habitat - 359mila bambini meridionali vivono in povertà assoluta. I quasi 8000 minori nati in altri Stati presenti sul nostro territorio faticano a trovare accoglienza». Rossi Doria ha ricordato che «nelle grandi città meridionali come Napoli mancano spazi verdi, strutture sportive, asili nido, segno anche della elevatissima disoccupazione femminile. I bambini di Napoli hanno il record di obesità e di ore passate davanti alla tv. Il tasso italiano di dispersione scolastica, quarto peggiore in Europa».

SCUOLA PROVVEDIMENTO PER RIAPRIRE GLI ASILI

Maestre, subito 64 assunzioni Ma ne mancano ancora 300

Vertice tra i sindacati, assessore comunale a Scuola e Istruzione, Annamaria Palmieri (nella foto), e dirigenti del Servizio Educativo e Scuole comunali, sulla delibera per la contrattualizzazione di 366 maestre ed educatrici precarie. Al termine di un ampio e costruttivo dibattito, l'Amministrazione si è impegnata a nominare subito 64 educatrici per le impellenti



necessità degli asili nido cittadini e ad attivare i contratti per ulteriori 104 educatrici e 198 maestre di Scuola materna e insegnanti di sostegno, non appena si concretizzeranno le condizioni per l'inizio della refezione scolastica. La procedura di assegnazione del servizio di mensa inizieranno il 25 settembre con l'apertura delle buste contenenti le offerte

delle ditte partecipanti. Si prevede che si potrà partire dal mese di ottobre, fermo restando che le disponibilità finanziarie saranno individuate nel rispetto della stabilità finanziaria a cui l'Ente sta lavorando d'intesa con il governo centrale. Le organizzazioni sindacali auspicando che la metodologia concertativa adottata, sia di preludio ad un rasserenamento delle relazioni sindacali che «mai come in questo difficile momento per il Paese e per la città hanno necessità di coinvolgere le parti sociali, plaudono al raggiungimento del difficile obiettivo di coinvolgere nel processo lavorativo 366 donne e relative famiglie», sottolinea un comunicato. I sindacati vigileranno, conclude il comunicato, «con costante impegno affinché sia rispettato il cronoprogramma concordato».

Città metropolitana accelerata sullo statuto subito la conferenza

Patroni Griffi: a dicembre il regolamento sui servizi

TIZIANA COZZI

LA CONFERENZA con i 92 Comuni della provincia di Napoli è convocata lunedì prossimo da Provincia e Comune. È soltanto la prima delle riunioni che, a breve, dovrà produrre lo statuto della nuova città metropolitana. «Sono felice che a Napoli si lavori per tempo — sottolinea il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, intervenuto al convegno organizzato dalla Provincia sull'argomento nell'ambito del World urban forum alla Mostra d'Oltremare — è necessario pianificare e organizzare tutto in modo da non farsi trovare impreparati l'1 gennaio 2014. Abbiamo stabilito le funzioni, prevediamo che siano flessibili. Sono d'accordo con il presidente della Regione Stefano Caldoro: bisogna tenere conto delle funzioni e capire qual è il perimetro più adatto per la città. In pratica, bisogna stabilire qual è la dimensione ottimale per dare i migliori servizi ai cittadini».

È sulle funzioni (cioè mobilità, trasporto, infrastrutture) che si gioca il futuro delle città metropolitane. Una sfida di cui si parlerà nei prossimi mesi. «A questa "rivoluzione" si lega anche la riforma della legislazione periferica dello stato — prosegue il ministro — saremo pronti ad emanare il nuovo regolamento tra fine dicembre e inizio gennaio. Così sarà ridisegnata la presenza del pubblico sul territorio che andrà di pari passo con l'integrazione dei servizi di rete, le infrastrutture e il governo del territo-



Il ministro

È necessario organizzare e pianificare tutto in modo da non farsi trovare impreparati a gennaio



Filippo Patroni Griffi



Marco Rossi-Doria



Il sottosegretario

Il 65 per cento delle nostre scuole non sono sostenibili, non vengono ammodernate da più di quarant'anni

rio. Ci saranno tante novità in quest'ultimo caso, non è detto che la circoscrizione della città metropolitana corrisponda al perimetro dell'attuale provincia». In pratica, bisognerà tenere conto del tipo di realtà fuori dalla città e includere quelle che hanno aspetti culturali e sociali più simili alla città al quale vanno ad unirsi. «In quel caso ci sarà bisogno di una legge da approvare in Parlamento — annuncia il ministro — in modo da favorire le città che vorranno entrare e uscire dalla città metropolitana».

Insomma, nulla è deciso, è tutto da pianificare. Ha le idee più

chiare il presidente della Provincia Luigi Cesaro: «Penso a una metropoli come Parigi con 5 dipartimenti: Napoli nord, est,

Il convegno è stato organizzato dalla Provincia al World urban forum

ovest, centro e zona collinare». Il sindaco Luigi de Magistris punta tutto sulle opportunità di gestire al meglio rifiuti, infrastrutture e

pianificazione urbanistica, ma chiede maggiori risorse finanziarie: «Chiedo al governo l'autonomia finanziaria, non possiamo farcela soltanto con l'Imu». Entrambi propongono l'elezione diretta del sindaco metropolitano ma il ministro spegne gli entusiasmi: «È inutile discuterne — chiarisce — aspettiamo che la Corte costituzionale si pronunci il 6 novembre». E sulle risorse: «Le città avranno gli stessi fondi attribuiti oggi alle province».

Mentre da una parte si discute di trasformazione delle città nell'immediato futuro, nelle sale del Palacongressi alla Mostra

d'Oltremare c'è un altro esponente di governo che ragiona di urbanistica e qualità della vita. Marco Rossi-Doria, sottosegretario al ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, interviene a un incontro in programma. Altavolo, tra gli altri, Shi Nan, ministro cinese della pianificazione urbana, Shlomo Angel, professore all'università di Princeton (Usa), Anibal Gaviria sindaco di Medellin (Colombia). «In Italia ci sono circa due milioni di bambini poveri — ricorda il sottosegretario Rossi-Doria — di cui 1 milione e 200 mila vive nel Sud del paese. Qui c'è dispersio-

ne scolastica, la crisi qui emmazza i problemi». È proprio in queste zone che spesso l'urbanistica lascia a desiderare. «Il 65 per cento delle nostre scuole non sono sostenibili, non vengono ammodernate da più di 40 anni. Abbiamo stanziato 1 miliardo proprio per intervenire sugli edifici scolastici, molti dei quali al Sud». Infine, una riflessione: «Il forum è una grande occasione per riflettere — dice Rossi-Doria — qui ci sono 10 mila persone che parlano dei problemi del mondo che sono anche nostri. Ma fuori di qui nessuno lo sa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse di studio

Educazione e sport per i più giovani

NAPOLI — Venticinque borse di studio sportive per i bambini di Scampia, Poggioreale, Stella-San Carlo. È il progetto «Nessuno escluso» che coniuga educazione e sport. L'iniziativa è stata finanziata dalla Fondazione Milan, che ha raccolto fondi durante il Nutrilite Tennis Challenge - Adidas Cup di Milano. Soldi che sono stati raddoppiati da Amway, azienda leader del settore della vendita diretta, permettendo così a 100 ragazzi, tra gli 8 e i 12 anni di prendere parte allo speciale Milan Junior Camp, iniziato il 3 settembre e che finirà il 7, durante il quale i campioni in erba hanno la possibilità allenarsi con i loro idoli. Le borse di studio erogate dal Centro la Tenda, il Centro di Solidarietà di Napoli e l'Eco della Filanda permetteranno ai bambini di allenarsi per un anno sui campi della Polisportiva dell'Istituto Sacro Cuore.

P. C.

© RIPRODUZIONE INIZIATIVA

BACOLI**IL MINISTERO DÀ L'OK AL FINANZIAMENTO PER IL PROGETTO "ECO GENERATION". SODDISFAZIONE DI SCHIANO**

Energia sostenibile, un milione di euro per le scuole

BACOLI. Bacoli primo tra i comuni d'Italia nella graduatoria stilata dal Ministero dell'Ambiente che ha reso noto l'elenco dei progetti che hanno ottenuto il nulla osta al finanziamento "per l'impiego delle tecnologie per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili nelle strutture edilizie di proprietà pubblica". A classificarsi primo, il progetto "Eco Generation: la sostenibilità energetica nelle scuole di Bacoli" da realizzare negli istituti comprensivi "Plinio il Vecchio" e "Antonio Gramsci". Il finanziamento, seppur limato dallo stesso Ministero, ha un importo di un milione di euro di cui 900mila euro sono a carico del Ministero dell'Ambiente e la restante quota (100mila euro) a carico del Comune di Bacoli. «Questo pro-

getto presentato nel 2011 e solo oggi messo a finanziamento testimonia la volontà ed il lavoro svolto da questa amministrazione per migliorare la qualità e le condizioni in cui versano le nostre strutture scolastiche» spiega il sindaco di Bacoli Ermanno Schiano (*nella foto*). Il progetto "Eco Generation" riguarda il retrofit energetico degli edifici, cioè gli interventi ordinari e straordinari da realizzare negli involucri degli edifici utilizzando materiali e tecnologie ad elevate prestazioni energetiche ed ambientali in luogo di materiali e tecnologie standard, integrato con la sostituzione degli impianti termici tradizionali a generatori di calore a metano con innovativi sistemi a pompa di calore geotermica che permettono un notevole incremento del rendimento di produzione medio stagionale, grazie anche all'utilizzo dell'energia rinnovabile geotermica. Soddisfatto per il risultato ottenuto dal Comune di Bacoli anche l'assessore Giuseppe Scotto di Vetta (che ha tra le sue deleghe quella alle Attività produttive), esperto in materia di finanzia-

menti, che propose il bando nel 2011 coordinando direttamente le fasi per la redazione e la presentazione del progetto «Nel nostro programma avevamo l'obiettivo di accrescere la capacità di intercettare finanziamenti esterni all'ente comunale vista la scarsità delle nostre casse. E nonostante i bandi regionali e nazionali siano diminuiti rispetto al passato, Bacoli oggi è il comune che meglio ha saputo intercettare fondi regionali, nazionali ed europei - spiega Scotto di Vetta - Dal fotovoltaico alla videosorveglianza ai progetti sul turismo quelli che oggi hanno ottenuto finanziamenti sono solo la minima parte rispetto a quelli presentati - prosegue l'assessore - Infatti, ora siamo anche in attesa di conoscere l'esito dei progetti presentati a favore della pesca e per il completamento delle opere rimaste incompiute. Ringrazio pertanto gli uffici comunali per il lavoro svolto finora anche se quello vero inizia oggi, per garantire l'effettiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma presentato».

Napoli/ UNA SETTIMANA DELL'ONU PER IL DIRITTO ALLA CASA

La sostenibilità dell'habitat al World Urban Forum

Francesca Pilla

NAPOLI

I numeri parlano da soli: 25.000 metri quadrati di esposizione, dieci padiglioni, 143 paesi presenti, 5.300 persone arrivate da tutto il mondo e 10mila registrazioni. Napoli questa settimana si trasforma e la Mostra d'Oltremare diventa territorio Onu per ospitare la sesta edizione del World Urban Forum organizzato da UN-Habitat, l'agenzia delle Nazioni unite che si occupa di urbanizzazione in relazione all'esponentiale crescita demografica globale.

Quattro i grandi temi che saranno all'ordine del giorno fino a venerdì 7, una pianificazione urbanistica sostenibile, l'equità nella distribuzione delle ricchezze, l'innovazione delle città e la mobilità urbana. Il testimone è passato al capoluogo campano da Rio De Janeiro dove si è

tenuta l'ultima edizione, e sebbene ci sia ancora qualche giudizio negativo da parte dei delegati, soprattutto riguardante la pulizia cittadina, pare che Napoli si sia dimostrata all'altezza di ospitare un evento considerato il più importante al mondo, come dichiarato anche dal sottosegretario del ministero degli esteri Staffan De Mistura.

Eppure non sono mancati momenti di protesta, per quanto concerne il tema della casa. Alla vigilia dell'evento, domenica, si è infatti levato il grido dei poveri del mondo su un tema quello della mancanza di un'abitazione adeguata che riguarda 3 miliardi di persone. I rappresentanti dell'Homeless international si sono presentati alla vigilia della conferenza salutata da Ban Ki Moon, con cartelli di cartone appesi al collo protestando perché mentre si parla di architettura sostenibile milioni di uomini e donne sono costretti all'addiaccio. L'associazione ha dunque preteso di ottenere un posto di primo piano al Wuf. Una richiesta subito accettata tanto che il Forum dei poveri ha ottenuto una sezione primaria di una vita dignitosa è stato messo in primo piano. Tanto che alla cerimonia di apertura

il ministro della pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi ha ricordato come la comunità internazionale debba impegnarsi per garantire alla popolazione mondiale abitazioni adeguate in situazioni sanitarie decorose e accesso ai servizi di acqua corrente e elettricità. Una meta ancora lontana se si considerano le cifre da capogiro degli indigenti e il progetto di Homeless international di costruire nel futuro prossimo almeno 24mila case per 134mila famiglie. Una goccia nel mare.

Ma ieri l'attenzione si è spostata anche su problemi tutti italiani, con il dibattito incentrato sulle problematiche della trasformazione delle Province in città metropolitane, organizzato dagli enti locali partenopei. Una discussione aperta dopo le esternazioni del governatore Stefano Caldoro che lunedì ha mandato a dire al governo di attendere a cancellare



NEL CORSO della manifestazione, inaugurata domenica tra le proteste dei delegati dell'Homeless international, si parlerà di pianificazione e mobilità nelle grandi metropoli e di redistribuzione della ricchezza

le Province, visto che le istituzioni non sarebbero ancora pronte al passaggio di consegna. Tesi condive di Patroni Griffi che si è detto «assolutamente d'accordo» perché «bisogna guardare in primo luogo alle funzioni; capire qual è il perimetro più adatto per la città metropolitana e poi per le province». Quindi il ministro ha aggiunto elementi di ottimismo annunciando che entro gennaio sarà approvato il regolamento sulle amministrazioni periferiche: Ma il sindaco Luigi De Magistris non ha perso l'occasione per avvertire Roma: «Napoli passerà da uno a quattro milioni di abitanti e non potrà farcela con i medesimi tagli che subisce ora, servono fondi adeguati che non possono essere rappresentati da dall'Imu che forse dal 2013 andrà ai comuni». E ancora sulle prossime amministrative: «L'elezione diretta - ha detto il primo cittadino - è un punto cardine che non può essere messo in discussione».

Al di là della parentesi nostrana oggi il Wuf continua con gli appuntamenti internazionali, le 20 sessioni mattutine e le assemblee pubbliche, con il suo andirivieni di uomini e donne provenienti dagli estremi del pianeta che hanno trasformato la città in una miniatura cosmopolita.



Auto elettriche per 15 centesimi al minuto

Car sharing, si parte: dieci postazioni in città

LA SPERIMENTAZIONE parte oggi: 100 napoletani proveranno la macchina elettrica "Bee". Piccola, scattante, colorata, capace di entrare nelle Ztl. Quindici euro di abbonamento al mese e un costo di 15 centesimi al minuto. Si chiama car-sharing, permette di affittare un'automobile ecologica, ritirandola presso una serie di parcheggi sparsi in città e muoversi liberamente. L'iniziativa sostenibile è della società privata napoletana Neaheliopolis e sarà inaugurata al World urban forum a

Fuorigrotta alle 16 al Padiglione Italia. Dieci i corner già pronti dove prelevare (e consegnare) le piccole automobili bianche e verdi, modello "Twizy" Renault. Il servizio è attivo: all'aeroporto di Capodichino, piazza Nazionale, piazza San Francesco, parcheggio Morelli, piazza Rodinò, centro commerciale San Paolo. E poi altri punti di consegna dell'auto: parco Ruffo, albergo Royal Continental, via Andrea d'Isernia.

(tiz. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MODELLO SOSTENIBILE

UGO LEONE

(segue dalla prima di cronaca)

Viene associato per stemperarne l'eventuale impatto negativo sull'ambiente. Ma sostenibile significa anche sopportabile ed è in questo senso, soprattutto, che ha senso associarlo alla città. Chiedersi se una città sia sostenibile o proporsi di farla diventare tale significa valutare la sopportabilità del suo peso da parte dell'ambiente. Un ambiente che da un paio d'anni, in modo, per così dire, ufficiale coincide con la Terra intera. Perché da un paio d'anni, invertendo una millenaria tendenza, la popolazione terrestre per oltre la metà si è inurbata, cioè vive in città. Significa che oltre 3,5 miliardi di persone vivono, producono, consumano in ambienti urbani. Ed è facile prevedere che entro la fine di questo secolo, quando sulla Terra si sarà raggiunto il tetto massimo di 10 miliardi di abitanti, il 70 per cento, cioè 7 miliardi, vivrà in città.

Sarà, ma già lo è, un bel problema. Non perché, in teoria, vivere in tanti negli ambienti urbani, cioè costruiti dall'uomo, costituisca un problema planetario, ma perché, nella pratica, nelle grandi e grandissime città si vive generalmente male. E, ancor più, perché come concepita e vissuta, oggi la città è un organismo parassitario insopportabile dall'ambiente planetario. Perché in gran parte le città oggi sono grandi fabbriche quotidiane di inquinamento, soprattutto atmosferico, causato dalla pro-

duzione industriale e di energia; dalla circolazione automobilistica; dalla climatizzazione degli ambienti domestici e di lavoro. Questo, che è un inquinamento transfrontaliero che dovunque prodotto fa danni dovunque, ed è anche massimamente responsabile dei temuti e sempre più evidenti mutamenti climatici. È per questi motivi che il massiccio inurbamento costituisce concreto motivo di preoccupazione. Per non parlare del notevole consumo di spazio quando la città si espande orizzontalmente sul territorio.

Il prossimo World Urban Forum che significativamente si sta svolgendo a Napoli, se non vorrà tradursi in un ennesimo,

inutile incontro ai massimi vertici mondiali di cui è ricca la storia recente dall'inizio degli anni Settanta, dovrà affrontare e proporsi di risolvere questi problemi.

Napoli, accettando con giusta soddisfazione la scelta come sede, dovrà anche andare oltre i giorni della kermesse e proporsi come laboratorio di sostenibilità. Potrà e dovrà farlo nei tre settori che più di altri attestano il parassitismo urbano e che hanno tutti il grave comune risultato di immettere in atmosfera sostanze gravemente inquinanti, gas serra compresi. I tre settori sono la produzione di rifiuti, la mobilità urbana, la climatizzazione artificiale degli ambienti. Trovare adeguate soluzioni a questi problemi significa realizzare una politica della città "a misura d'uomo" resa ancora più agevole dalla riduzione del carico demografico.

Se i nostri amministratori non dovessero avere idee chiare sul come e il Forum ne offrirà, sarà importante prendere appunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA